CAI
Club Alpino Italiano

Notiziario

Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

ANNO XXXVI - N° 08 AGOSTO/SETTEMBRE 2023

Carissimo Socio, carissimo Amico,

anche ad agosto e settembre: il CAI di Varano non riposa mai!

Cosa abbiamo fatto?

Dalla recente **escursione in Val Malenco** (rifugi Bignami, Carate Brianza e Sentiero Glaciologico Marson) abbiamo imparato ad utilizzare le preparatissime Guide Alpine Italiane per conoscere più profondamente la realtà sotto i nostri piedi, in senso geologico ma anche sensoriale. La Guida Alpina Michele Comi ci ha fatto camminare anche scalzi per percepire il terreno sotto i piedi senza la barriera dello scarpone, ci ha fatto inoltre individuare le nostre aspettative e sensazioni, esternandole poi a tutti. In altre parole ci ha fatto sentire gruppo: il GRUPPO del CAI di Varano Borghi, e non è poco!

C'è stata poi l'escursione in ambiente d'alta montagna al **Magehorn** con Accompagnatori d'eccezione come Daniele Vasconi e Fabio Grosso, un Socio giovane che sta crescendo velocemente.

Ma l'evento del mese è stato il **FamilyCAI con prima notte al rifugio Crosta all'Alpe Solcio** per i nostri GIOVANI minorenni appena iscritti al CAI. Otto bambini con i genitori che hanno fatto la salita da Maulone al rifugio Crosta con l'esperienza di una notte in un vero rifugio alpino. È emblematica la foto che pubblichiamo: un bambino di 6 anni ed una bambina di 3 anni, mano nella mano che sorridenti e felici affrontano assieme la salita: metafora della vita e della montagna che si apre alle nuove generazioni, quelle che faranno la storia del CAI tra qualche anno ed alle quali noi *veterani* dobbiamo prestare la massima attenzione e lasciare spazio di crescita, accompagnandoli nella maturazione di scelte che saranno del tutto personali. Un grazie alla Accompagnatrice Chiara Lovati per la non facile organizzazione e delicatezza dell'evento.

Del mese di agosto abbiamo già parlato nello scorso numero con l'*escursione alpinistica simbolo* del **Monte Emilius (3559 m - l'escursione più alta dell'anno)** con Roberto Boria, accompagnatore esperto nonché

Vice-Reggente; e quella al **Lago di Baranca** in Valsesia, alle sorgenti del fiume Mastallone con la nostra accompagnatrice Manuela Martignoni.

Luglio è stato anche il mese dell'**HappyCAI**: circa trenta Soci si sono trovati in sede a brindare assieme e condividere le proprie esperienze in *modo anarchico*, senza alcuna regola: una esperienza da ripetere e della quale dobbiamo ringraziare l'ideatore Lauro Drovandi.
Certo è più facile superare la barriera del suono che il limite dei 30 Soci, ma noi perseveriamo imperterriti, duri a mollare l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento.

A settembre avremo due escursioni molto importanti: la prima: il **Sentiero del ghiacciaio dell'Aletsch** in Vallese (facile ma discretamente lunga); la seconda con una **tappa del Tour del Monte Bianco con percorso dalla Val Ferret ai rifugi Bertone e Bonatti**, sotto lo sguardo costante e severo delle Grand Jorasses.

Da notare che con il 1° settembre inizia anche il ***Corso di Avvicinamento alla Montagna*** riservato ai giovani dai 18 ai 25 anni.

Il Prossimo Consiglio Direttivo Allargato

Si terrà mercoledì 6 settembre 2023 alle ore 21.00.
Come sempre è aperto a tutti i Soci.

Grazie per l'attenzione e Buona montagna!

CAI Varano Borghi
Sandro Lovati

Sottosezione di Varano B.: Via A. De Gasperi, 7 - 21020 Varano Borghi (VA) - Tel. 3470679783
apertura sede il venerdì dalle 21 alle 22.30 - email: caivarano@gmail.com
Presenti sui siti Internet: www.comune.varano-borghi.va.it e www.caigavirate.it
metti "mi piace" sulla nostra pagina Facebook CAI Varano Borghi

domenica 3 settembre

Sentiero del Ghiacciaio dell'Aletsch (Aletschgletscher circuit)

Svizzera Canton Vallese

Capigita: Sandro Lovati (347 0679783) e Fabio Grosso (339 7290912)

- *Difficoltà:* EE (escursionisti esperti, per la quota elevata)
- *Dislivello:* salita: 200 m – discesa 500 m
- *Tempi percorrenza:* 5 ore totali
- *Altitudine massima*: Bettmerhorn, 2647 m (arrivo cabinovia)
- *Abbigliamento:* alta montagna

Il Ghiacciaio dell'Aletsch è il ghiacciaio più esteso delle Alpi, con una lunghezza di 23 chilometri, accorciatosi di ben 4 Km a causa del cambiamento climatico. Si trova in Svizzera, tra i cantoni Vallese e Berna, ed è uno dei paesaggi montani più affascinanti d'Europa. L'UNESCO nel 2001 ha inserito questa area tra i beni patrimonio dell'umanità. Sono tantissime le possibilità di escursioni nella zona: noi faremo il tratto che dal Bettmerhorn, costeggiando il ghiacciaio, rientra al lago di Marjelen ed al rifugio Gletscherstube (2302 m). Cammineremo sul sentiero ricavato nel crinale roccioso con vista sul ghiacciaio da un lato e sullo sfondo le vette più importanti della Svizzera: la Jungfrau (4158 m), il Monch (4107 m) e l'Eiger (3970 m). Tutte queste vette hanno ghiacciai che scendono verso il Koncordiaplatz. Visibile ad occhio nudo la stazione di arrivo del trenino allo Jungfraujoch ed il rifugio Konkordiahutte. Una raccomandazione: si tratta di un percorso severo, in alta quota per cui va percorso con grande attenzione.

Percorso auto
Partenza da Varano Borghi con auto proprie alle ore 6.00 con destinazione Domodossola, Passo del Sempione, Briga, Morel, Betten Talstation – Km 165 (solo Andata) – Tempo 2,30 ore – costo per auto 90,00 Euro (incluso parcheggio 10,00 euro)

Itinerario escursionistico
Betten Talstation (826 m), località di partenza – Bettmeralp (1950 m/in funivia) – Bettmerhorn (2647 m/in cabinovia) – Marjelen (2360 m) – Fiesheralp (2212 m) – Bettmeralp (1957 m)

Percorso escursionistico
Esperienza sul ghiacciaio che offre viste incontrastate ed inebrianti. L'escursione su scalinate di pietra regala momenti indimenticabili sul più grande fiume di ghiaccio d'Europa. Nelle calde giornate estive, la fresca brezza del ghiacciaio è davvero piacevole. Il percorso sarà circolare con rientro in funivia fino alle automobili.
Il punto di partenza è la stazione a monte della cabinovia del Bettmerhorn (2647 m). Ci si arriva prendendo due impianti di risalita: la prima parte a valle da Betten e conduce a Bettmeralp (1950 m). Si attraversa quindi il paese fino alla partenza della cabinovia che porta al Bettmerhorn (2647 m). Si inizia a camminare in leggera discesa fino ad un punto panoramico da dove si prosegue per Roti Chumme (2369 m). Durante questa tappa si costeggia il ghiacciaio dell'Aletsch, poi il largo sentiero di montagna scolpito nella roccia si arrampica avventuroso fino al lago di Marjelen, dove si trova anche la Gletscherhutte.

Ritorno
Dopo esserci lasciati alle spalle il rifugio Gletscherhutte (possibile assaggiare qualcosa, suggerisco un rosti di patate classico ed una birra, il resto è tutto molto caro), si attraversa la galleria (illuminata) Obers Talli e si arriva facilmente sul versante Salzgab, con vista del versante delle nostre Alpi (La Rossa, Il Terrarossa, il Cervandone, tutti visti da "dietro"). La meraviglia è tanta, soprattutto se si ha la fortuna di trovare una giornata limpida. Si prosegue quindi su strada gippabile in leggera discesa verso Fiesheralp e/o Bettmeralp, ultima tappa di questa escursione.

Costi
Costo per auto 90,00 Euro – costo impianti di risalita e discesa (2 funivie ed una cabinovia) circa 40,00 Euro

Prenotazione
Iscrizioni entro venerdì 11 agosto con versamento acconto di 40,00 Euro
Costo totale per persona: auto 22,50 auto + 40,00 impianti + consumazioni personali

Portare carta di identità

sabato 16 e domenica 17 settembre 2023

Prima tappa del tour del Monte Bianco

Val Ferret (Valle d'Aosta)

Dislivelli e tempistiche

1° giorno: **da Planpincieux (1600 m) al rifugio Bertone (1996 m)**
salita 530 m - 5,8 Km – 2h45'; difficoltà E (Escursionisti)

2° giorno **(dal Bertoni al Bonatti): salita 300 m - 7,6 Km – 3h; difficoltà EE (Escursionisti Esperti)**
(dal Bonatti, rientro a Planpincieux): discesa 490 m - 6,6 Km – 2h

Abbigliamento: alta montagna, scarponi, bastoncini, occhiali e crema solare, borracce piene

- ***Capigita:*** Sandro Lovati (347 0679783) e Fabio Grosso (339 7290912)

Il **Tour du Mont Blanc** è un trekking spettacolare che si snoda intorno al massiccio del **Monte Bianco**, attraverso i territori italiano, svizzero e francese, e regala, a chi lo percorre, i panorami unici della catena più alta d'Europa: severe pareti rocciose, ghiacciai incombenti, lunghe morene ghiaiose, pascoli e praterie. L'itinerario si sviluppa per quasi **170 km** ed è percorribile in circa **10 giorni di cammino**.

Ritrovo e percorso auto
Ritrovo Sede CAI Varano: sabato 16 settembre ore 6.00.
Autostrada per Torino-Aosta, quindi direzione Courmayeur dove si lascia l'auto al campo sportivo e si prende la navetta gratuita per Planpincieux da dove inizia la gita.

PERCORSO ERCURSIONISTICO
Traversata Panoramica a mezza costa tra i due nuovi rifugi della Val Ferret Bertone e Bonatti, con la costante vista del gruppo del Monte Bianco: sembrerà di toccare le Gran Jorasses.

1° giorno, sabato 13 settembre
Dal parcheggio di Planpincieux in Val Ferret si prosegue sulla strada asfaltata fino a trovare una chiesetta sulla sinistra.
Di fronte parte il sentiero che attraversa la Dora della Val Ferret. Inizialmente su sterrato ampio, poi per sentiero segnalato n. 31, in 1,30 ore si raggiunge il rifugio. L'inizio della traversata verso il Bonatti è posto 150 mt sotto il rifugio, sul sentiero appena percorso.
Suggestivo e panoramico, sulla grande balconata sempre guardando il **Monte Bianco**.
Il Rifugio Bertone (1989 mt) venne costruito nel 1982 in memoria dell'alpinista Giorgio Bertone, morto in un incidente aereo sotto la cima del Mont Blanc du Tacul nel 1977. È collocato lungo l'Alta Via n. 1 della Val d'Aosta ed è anche una delle tappe *Gran Tour du Mont Blanc.*

2° giorno, domenica 14 settembre
Dal rifugio Bertone, località Le Pré, si scende leggermente fino ad un bivio, a destra il sentiero nr. AV1 conduce al Rifugio Bonatti: numerosi cespugli di mirtilli carichi di frutti succosi allietano la nostra ascesa.
Dopo una bella pausa percorriamo a ritroso il breve tratto e intraprendiamo la traversata-balcone e in circa un'ora si giunge al bell'alpeggio di Armina. Da qui un'altra mezz'ora ci conduce al rifugio Bonatti, splendida struttura perfettamente inserita nel contesto alpino.
Al rifugio Bonatti il silenzio regna sovrano, interrotto solo dai suoni della natura. In lontananza fa capolino il magnifico Monte Bianco con la sua catena di cime ricche di storie alpinistiche, eroiche e avventurose. Il panorama rapisce escursionisti, turisti e amanti della montagna che da tutto il mondo ogni anno vi si recano numerosi. Il rifugio è punto di sosta per i trekker impegnati sul Tour du Mont-Blanc o sull'Alta Via n.1, oltre che punto di passaggio per diversi itinerari, vista la sua posizione privilegiata.
Dopo un'altra doverosa sosta scendiamo nel fondovalle per tornare a Planpincieux a riprendere la navetta che ci porterà alle nostre auto.

Prenotazione
Iscrizioni entro venerdì 1 settembre 2023 con versamento acconto di 30,0 euro.

Costi
Costi totali per persona: auto circa 40,00 euro, mezza pensione al rifugio Bertone 60,00 euro + consumazioni personali.
Portare sacco letto

In tenda alla Colma di Castiglione

E' stato un fine settimana emozionante, questo dell'1 e 2 Luglio.
Nata dall'idea della nostra socia, nonché mia sorella Patrizia, di trascorrere una notte anziché dormendo in un comodo e sicuro rifugio, di provare l'ebbrezza di dormire in una piccola tendina piazzata in un prato sotto un cielo illuminato da una luna quasi piena.
Forse per voler rinnovare il ricordo dei tempi passati, quando da bambine trascorrevamo le vacanze con i nostri genitori in campeggio, proprio qui in Valle Anzasca nel mitico Camping Monte Rosa a Vanzone San Carlo.
Parliamo di più di 50 anni fa, quando in campeggio ci andavano solo gli stranieri e i miei genitori erano considerati degli incoscienti che partivano con 4 bambine piccole con tenda, lettini, sacchi a pelo, tavolino, fornelletto e tutto il necessario, con la macchina stracarica, per trascorrere le vacanze in questo campeggio spartano, dotato dei servizi minimi e di un minuscolo bar, ma dove abbiamo trascorso le vacanze più belle della nostra vita, in piena libertà, in costume e maglietta dalla mattina alla sera, giocando e facendo le amicizie più belle e durature.

Così con un po' di timore, da parte mia, per il fatto di essere un po' fuori d'allenamento e di avere uno zaino troppo pesante, partiamo per quest'avventura.
Lasciate le macchine a Porcareccia, iniziamo la salita. Lo zaino che alla partenza sembrava pesantissimo, piano, piano, salendo diventa tutt'uno con il tuo corpo e quasi quasi ti dimentichi di averlo. Saliamo lentamente con il passo della "vacca stracca" per assaporare tutto il bello che ci circonda: prima i prati, poi il bosco, i profumi, il silenzio.

Passando per Olino "la via del pane" raggiungiamo alcuni alpeggi (Alpe La Barca, Alpe Prer) dove incontriamo un pastore che accompagna al pascolo le sue mucche.
La salita è impegnativa ma il paesaggio è così bello e stimolante che la fatica non ti pesa, e dopo circa 3 ore arriviamo alla nostra meta il "rifugio La Colma" da dove, dopo un breve ristoro, alleggeriti dagli zaini, proseguiamo per pizzo Castello per avere una visuale a 360 gradi su tutta la vallata sottostante.

Al ritorno è tempo di montare le tende!! Scegliamo un bel prato in piano con l'erba che arriva a mezza gamba.
Mi sembra di essere tornata bambina, con l'entusiasmo e la gioia di allora.
n poco più di mezz'ora il nostro accampamento è pronto.

Possiamo andare a cena al rifugio, dove ci aspettano le fantastiche tagliatelle dell'Olindo. Tra una chiacchiera ed un bicchiere di vino viene l'ora di andare a nanna. La stanchezza comincia a farsi sentire così ci dirigiamo verso le nostre tende, sotto un cielo immenso illuminato dalla luna, ci salutiamo e ci infiliamo nei nostri sacchi a pelo.
Buona notte!

I tiepidi raggi di sole ci risvegliano. Che spettacolo aprire la cerniera della tenda e trovarsi immersi nella natura. Circondati dalle montagne che si stagliano tra i fili d'erba ancora umidi di rugiada.
Dopo la colazione al rifugio, si parte per salire alla Croce del Cavallo, che raggiungiamo in meno di 2 ore. Un ultimo saluto alle montagne, e poi purtroppo bisogna scendere. Ci aspetta una lunga ed impegnativa discesa per il rientro.
Arriviamo alle auto stanchi ma felici ed orgogliosi per questa nostra impresa.

Daniela Boschi